

Quota 100: pensioni, invecchiamento e mercato del lavoro

Osservazioni tratte dallo studio «sostenibilità della spesa per pensioni in una ipotesi alternativa di sviluppo»

Prof. Alberto Brambilla

Presidente Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali

Martedì 26 novembre 2019

AREL Roma



Osservatorio sulla spesa pubblica e sulle entrate
Sostenibilità della spesa per pensioni in un'ipotesi alternativa di sviluppo

- *Demografia, occupazione, crescita e pensioni: il futuro è già scritto?*
 - Perché ci poniamo questa strana domanda? Perché le politiche economiche dell'Italia sono molto condizionate dai giudizi degli organismi internazionali che a loro volta, visto l'enorme debito pubblico, condizionano le società di rating e i mercati con i nefasti risultati evidenziati dallo spread.
 - Malgrado gli apprezzabili risultati di questi ultimi anni in termini di **spesa per pensioni, tasso di occupazione, rapporto attivi/pensionati**, **non sono mancati allarmi sui conti pubblici e soprattutto sulle pensioni** da parte dell'Unione Europea, del Fondo Monetario Internazionale e dell'OCSE, che hanno più volte paventato situazioni insostenibili nel medio lungo termine.
 - Se **i richiami sono giustificabili** per alcune questioni di grande rilievo, come l'eccessivo debito pubblico, una **spesa assistenziale** molto elevata e inefficiente e gli ancora modesti tassi di occupazione, **uno stesso livello di preoccupazione per la spesa pensionistica non è altrettanto giustificabile.**



Osservatorio sulla spesa pubblica e sulle entrate

Sostenibilità della spesa per pensioni in un'ipotesi alternativa di sviluppo

Le ragioni di questo Osservatorio:

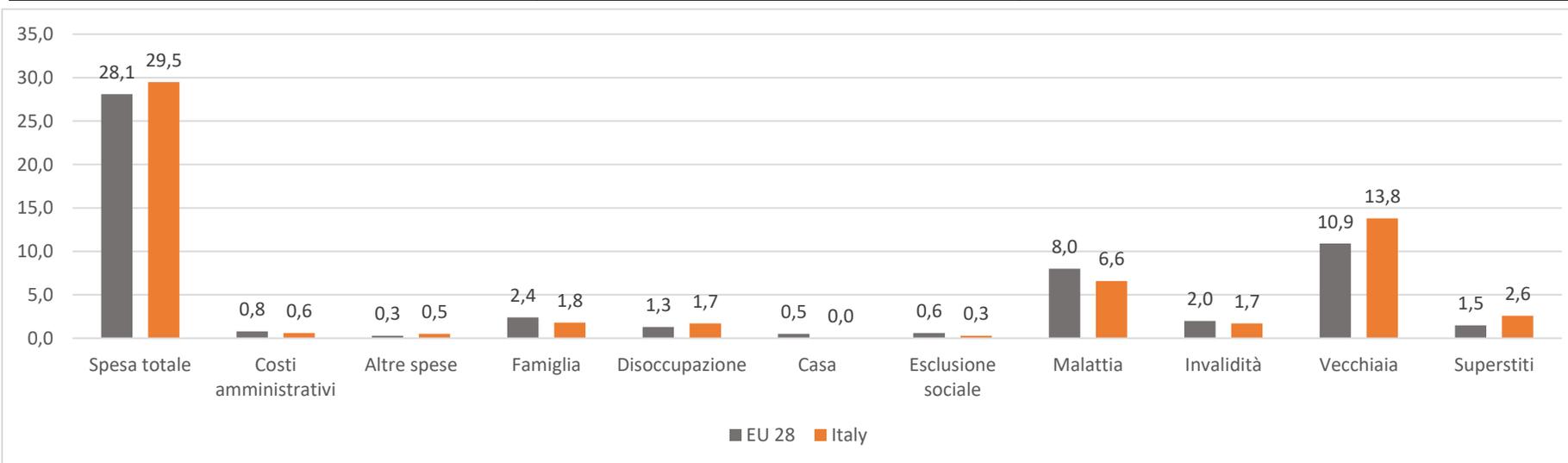
- È **essenziale quindi analizzare le proiezioni per i prossimi decenni elaborate da istituzioni internazionali**, relative al nostro Paese, esaminando in modo rigoroso le ipotesi riguardanti demografia, occupazione, produttività e crescita;
- ✓ Verificare se **i modelli previsionali presentano dei limiti**, dal momento che la valutazione della spesa sociale e delle altre variabili tra cui la produttività e l'occupazione, sono negative e quanto meno discutibili;
- ✓ indicare che **demografia, mercato del lavoro e produttività, in una parola "sviluppo", sono solo in parte già scritti**;
- ✓ dimostrare, di conseguenza, che **la spesa pensionistica «pura»**, adeguatamente riclassificata al netto dell'assistenza, è sostenibile e in linea con la media europea e che il carico fiscale italiano incide pesantemente sulla spesa totale per pensioni.
- Sottolineare tuttavia che buona parte dei giudizi negativi **dipendono da come la politica italiana classifica la spesa sociale**, caricando molto sulle pensioni (che di solito generano maggiore consenso elettorale) e poco sulle altre funzioni, come si vede dalla analisi di Eurostat.



Osservatorio sulla spesa pubblica e sulle entrate

Sostenibilità della spesa per pensioni in un'ipotesi alternativa di sviluppo

2016	EU 28	Italy
Spesa totale	28,1	29,5
Costi amministrativi	0,8	0,6
Altre spese	0,3	0,5
Famiglia	2,4	1,8
Disoccupazione	1,3	1,7
Casa	0,5	0,0
Esclusione sociale	0,6	0,3
Malattia	8,0	6,6
Invalidità	2,0	1,7
Vecchiaia	10,9	13,8
Superstiti	1,5	2,6



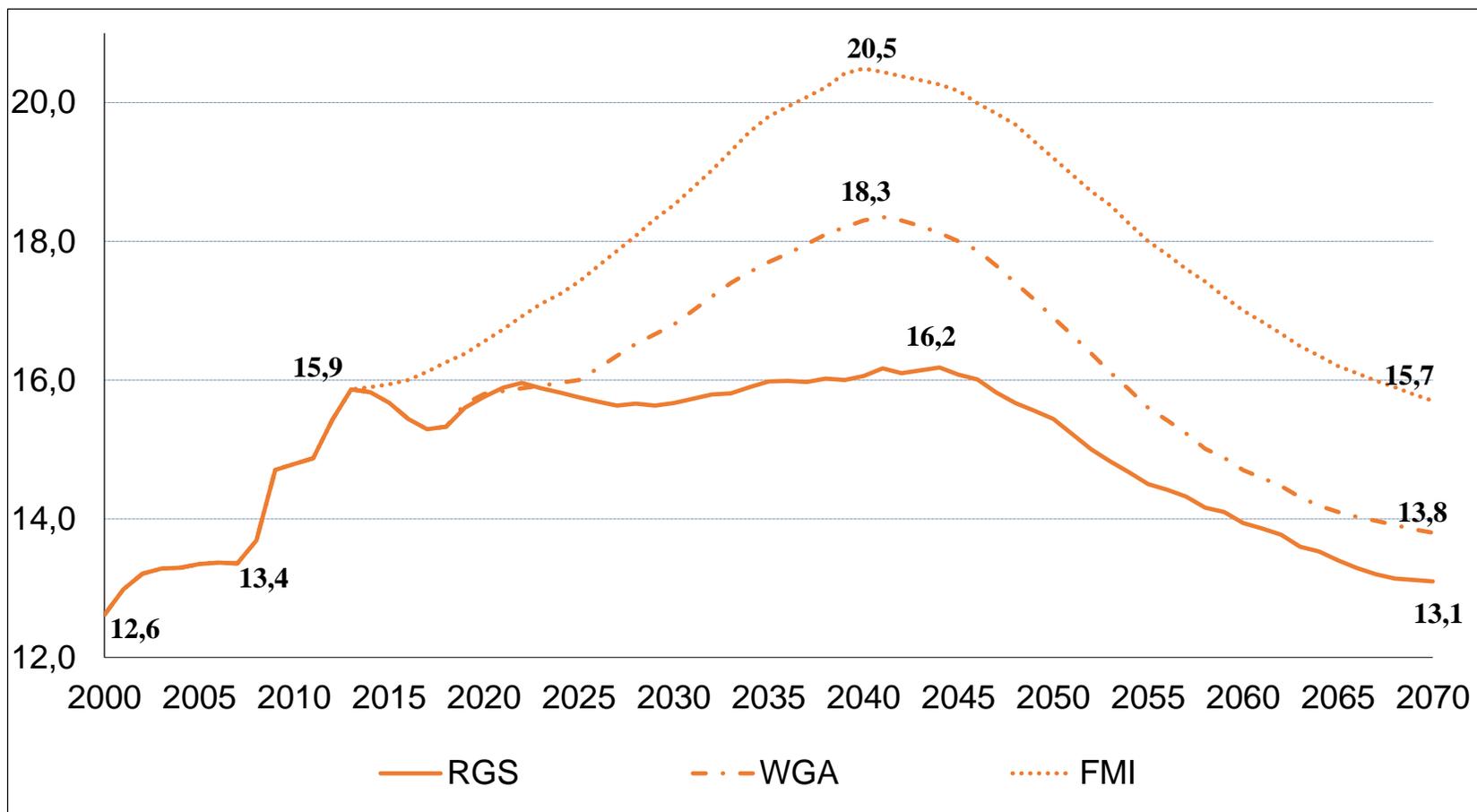
Osservatorio sulla spesa pubblica e sulle entrate
Sostenibilità della spesa per pensioni in un'ipotesi alternativa di sviluppo

Rapporti spesa/PIL per l'anno 2016	%
Spesa pensionistica IVS (218,504 miliardi) + Gias (35,228 miliardi) su PIL (1.695.590 miliardi); *	15,02%
Spesa pensionistica IVS (218,504 miliardi) SENZA Gias (35,228 miliardi) su PIL (1.695.590 miliardi); *	12,93%
Spesa pensionistica IVS c/s SENZA Gias c/S SENZA integrazioni al minimo (19,167 miliardi) su PIL c/s. *	11,76%
Spesa pensionistica IVS c/s SENZA Gias c/S SENZA integrazioni al minimo (18,618 miliardi) e al NETTO dell'Irpef (49,773 miliardi) su PIL c/s. *	8,81%
EUROST: SPESA per PENSIONI (vecchiaia + superstiti) MEDIA UE28 anno 2016	12,40%
EUROSTAT: SPESA per PENSIONI (solo vecchiaia + superstiti) ITALIA anno 2016	16,40%
* = spesa pensionistica IVS comprende invalidità, vecchiaia e superstiti; i dati sono rilevati da INPS e dal Casellario Centrale delle pensioni Inps/Istat	
<i>La spesa pensionistica Eurostat non contabilizza la spesa per Invalidità ma solo vecchiaia e superstiti</i>	



L'esito delle proiezioni

Spesa pubblica per pensioni in percentuale del Pil



I punti critici:

- Esaminando queste previsioni, soprattutto quella più importante della Commissione Europea (EPC-WGA), ma anche Fondo Monetario Internazionale e Ocse, le prospettive economiche pluridecennali prevedono per l'Italia una sostanziale **stagnazione economica per almeno un quarto di secolo**, assai peggiorative rispetto alle indicazioni dalla RGS del MEF che nel complesso non sono ottimistiche;
- **Sono prospettive che non lasciano speranze per il nostro Paese e che:**
 - ✓ in parte devono essere modificate perché i modelli previsionali non corrispondono alla reale situazione italiana;
 - ✓ in parte ci impongono una serie di modifiche nella gestione della politica industriale, sociale e fiscale indispensabili per uscire da una ormai troppo lunga fase di scarsa crescita;
 - ✓ inoltre richiedono una **seria riclassificazione della spesa** con l'istituzione di una **banca dati per l'assistenza** che è la vera spesa fuori controllo;
- Per ritornare a un accettabile ritmo di crescita potenziale nei prossimi 25 anni **sarà necessario intervenire** sul mercato del lavoro, sui problemi di conciliazione tra lavoro e impegni familiari verso bambini e anziani, sulla formazione scolastica e universitaria e su quella lungo l'intera vita lavorativa e rivolta a tutti gli occupati, per non parlare della struttura industriale e delle istituzioni della società civile.



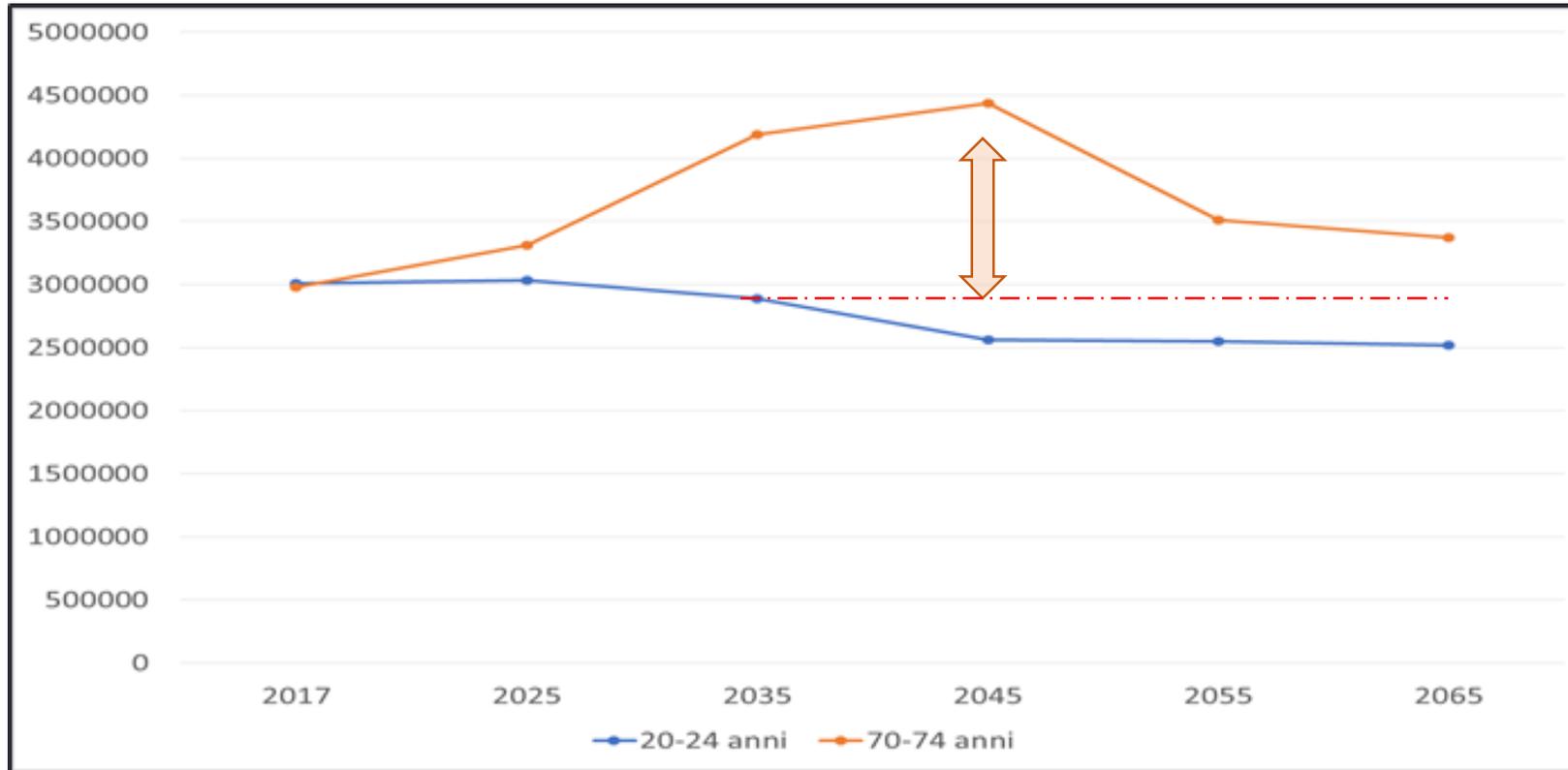
Osservatorio sulla spesa pubblica e sulle entrate
Sostenibilità della spesa per pensioni in un'ipotesi alternativa di sviluppo

Cosa fare? Alcune proposte:

- Revisione dei sistemi di **classificazione della spesa per protezione sociale** e, in particolare, della spesa **pensionistica** separando le voci legate all'assistenza;
- ✓ conseguente creazione di **un'Anagrafe Generale dell'Assistenza**
- **Conclusione del ciclo di riforma delle pensioni** (testo unico, requisiti per accesso alla pensione di vecchiaia e di anzianità, indicizzazione, fondi esubero, etc.)
- Gestione dei **flussi migratori** in linea con le esigenze economico-occupazionali del Paese (blindatura, regolarizzazioni, contest d'ingresso) cambiano la demografia
- Messa a punto di misure di **age management e formazione continua**
- **Politiche familiari e di conciliazione vita-lavoro, asili nido, scuola senza interruzioni, sostegni**
- Sviluppo di servizi pubblici e privati per **anziani non autosufficienti**
- **Politiche fiscali** appropriate e lotta all'evasione fiscale e contributiva attraverso il **contrasto d'interessi e plafond unico di deducibilità; ecc.**



Impatto principale atteso entro il 2045



Ipotesi scenario mediano al 2045

- aumento dell'aspettativa di vita maschile da 80,6 attuale a 84,2
- aumento dell'aspettativa femminile da 85 a 88,5.
- Aumento della fecondità (TFT) da 1,34 a 1,53.
- Immigrazioni ("iscritti") dall'estero pari a 288 mila (rispetto a 337 mila del 2017)
- Emigrazioni ("cancellati") per l'estero pari a 129 mila (rispetto a 153 mila del 2017).

--- ipotesi di variazione quadro immigrazione con regolarizzazione di 500 mila irregolari dal 2023





OSSERVATORIO SULLA SPESA PUBBLICA E SULLE ENTRATE

**Sostenibilità della spesa per pensioni
in un'ipotesi alternativa di sviluppo**

**Lo studio nella versione in italiano ed in inglese è scaricabile dal sito
www.itinerariprevidenziali.it**

Studio a cura del Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali

Presentato mercoledì 13 novembre 2019 al CNEL, Roma

